

OSSERVAZIONI SULLA CORPOREITÀ FEMMINILE

MERETE AMMAN GAINOTTI (*) MARIAROSA GRAZIOSO (**)

Molte ricerche recenti hanno mostrato la straordinaria complessità culturale ed il significato eminentemente interdisciplinare della questione del corpo femminile (Bock e Nobili, 1988). Tali ricerche si situano al punto di incontro di numerose discipline quali la medicina, la psicologia e la psichiatria, l'antropologia culturale e la sociologia, la sessuologia con la relativa dimensione storica di queste discipline (Francescato e Prezza, 1979; Pasini, 1980; Shorter, 1984; Codispoti Battacchi, 1990; Mathieu, 1990; Costa, 1990).

È così ad esempio che uno dei temi attuali della più recente ricerca in psicologia della personalità è la riconsiderazione delle peculiarità psicologiche femminili. Altre ricerche condotte con metodologia sperimentali sulla psicofisiologia e la psicologia delle emozioni (Lang, 1979; Lang, coll., 1980; Buck, 1984), hanno mostrato che confrontate con i maschi, le donne sono più inclini ad esibire le loro esperienze emotive e a parlarne, ad esprimere le emozioni anziché inibirne l'espressione e ad esprimerle in maniera più accentuata e coerente. Questo fa pensare che le donne siano più abili nella comprensione delle emozioni altrui espresse con la mimica facciale, cioè con il mezzo espressivo più ricco e più controllabile dall'emittente. Tutte queste ricerche hanno notevolmente contribuito a non considerare più le emozioni e l'emotività come fattori interferenti con l'attività razionale, ma a riconoscerne il valore e la funzione adattiva positiva: le emozioni consentono infatti di reagire all'emergenza, di preparare l'azione, di comunicare intra- e inter- soggettivamente. Ciò si dimostra particolarmente vero

(*) Prof. associato di Psicologia Sociale Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Sezione di Psicologia Università di Bari

(**) Psicologa, collaboratrice presso la Cattedra di Psicologia Sociale, tirocinante presso il Consultorio di Carbonara - Ceglie - Loseto USL BA/11

nel caso della donna, in riferimento ai compiti specificatamente femminili che la vita biologica e psicosociale le impone. Per molto tempo sono principalmente maschili le riflessioni sul corpo e la sessualità femminile che ci sono state tramandate (Freud, 1976), mentre oggi, molte opinioni dominanti sulla corporeità femminile non appaiono più così ovvie. La questione del corpo femminile e della sua storia ha avuto origine dal fatto che è venuta a problematizzarsi la questione del rapporto del corpo femminile con il contesto sociale, e del rapporto delle donne stesse con il proprio corpo.

Il nostro contributo mira ad inserirsi in questa più ampia cornice di riflessione, che ha visto sorgere di recente l'esigenza di fare valere il punto di vista femminile anche nel settore della salute-malattia (Costa, 1990). Esso muove da una serie di posizioni e riferimenti teorici di ordine psicologico e da nostre precedenti ricerche sulle rappresentazioni corporee e sessuali in età adolescenziale (Ammann Gainotti, 1988, 1989; Ammann Gainotti, Nenci, Di Prospero, 1989; Nenci, Di Prospero, Ammann Gainotti, 1989; Ammann Gainotti, Antenore, 1990).

Nella letteratura psicoanalitica riguardante lo sviluppo psicosessuale femminile si è manifestato ad opera di autori come Klein (1932), Horney (1973) un progressivo distacco dalle classiche posizioni freudiane secondo cui la sessualità femminile è segnata essenzialmente dalla mancanza, di organo, di pulsioni sessuali originali ecc. Si è progressivamente giunti a sottolineare (Kestenberg, 1968; Erickson, 1968; Hagglund, 1978; Ferraro e Nunziante Cesaro, 1985; Marbeau-Cleirens, 1987; Imbasciati, 1990) la specificità delle esperienze corporee femminili e maschili e a riconoscere l'importanza dello "spazio genitale interiore" della donna per la formazione della identità femminile. Per Erikson (1968), molte conclusioni psicoanalitiche relative alla donna assumono il carattere di verità parziali e potrebbero in realtà apparire subordinate al dominio in giovane età dello spazio produttivo interiore legato al ruolo riproduttivo, che egli presume esistente, fin dall'inizio, in forma rudimentale. Erikson sostiene che in psicoanalisi non si è data sufficiente importanza ai modelli procreativi intrinseci della morfologia sessuale ed egli suggerisce che esiste una naturale differenza tra i sessi basata sull'esperienza della struttura fondamentale del corpo.

Abbiamo già avuto modo in precedenti contributi (Ammann Gainotti e Tambelli, 1986, 1987) di mettere in luce l'importanza delle riflessioni sulla sessualità femminile centrate sul concetto di "spazio interiore femminile" e l'interesse di approfondire lo studio delle vicende fantasmatiche femminili (Ammann Gainotti, 1988).

Nella teoria psicoanalitica, si assume generalmente che la donna sperimenti delle angosce di natura tipica circa il proprio corpo, nell'interiorità e nell'esteriorità, e circa le funzioni sessuali, in particolare quelle riproduttive. Nella prospettiva Kleiniana è stata avanzata l'ipotesi che l'enfasi sull'esteriorità e sulla bellez-

za del corpo servisse a mitigare l'angoscia relativa all'interno del corpo, come se nella donna fosse sempre in agguato l'angoscia di perdere il controllo di una interiorità che non conosce.

L'obiettivo che si pone la nostra ricerca è di indagare in soggetti femmine, in diversi momenti dell'arco di vita (menarca, adolescenza, in giovani madri e in donne in età menopausale) tramite l'utilizzo di tecniche differenziate consistenti in disegni del proprio apparato genitale, frasi da completare e associazioni verbali, le rappresentazioni e la qualità dei vissuti che accompagnano le idee di grembo, di interno del corpo femminile e la funzione generativa, e di verificare in popolazioni non selezionate in base a problematiche conflittuali, come avviene in contributi di orientamento teorico psicoanalitico, l'incidenza delle tematiche ansiogene e di ambivalenza in rapporto alla corporeità femminile.

Popolazione e Metodo

Nel quadro del presente contributo presentiamo i dati preliminari forniti da un gruppo di 44 donne di età compresa tra 20 e 68 anni la cui provenienza socio-culturale è medio-bassa e il cui livello di scolarità non supera la Media Inferiore, utenti di un Consultorio sito nella periferia della città di Bari, di cui:

- 30 donne in età fertile (età tra i 20 e i 50 anni), sposate, con 1 o 2 figli
- 14 donne in età menopausale (età tra i 50 e i 60 anni), sposate con figli.

Le donne si erano presentate al Consultorio per una normale visita di controllo ginecologico.

A questi soggetti è stato chiesto:

- 1) Di fare un disegno del proprio apparato genitale. Inoltre, in rapporto con i vissuti corporei prima menzionati, rispondere a queste domande:
- 2) Nei confronti dei miei organi genitali interni provo...(completare la frase)
- 3) A che cosa ti fanno pensare le mestruazioni? Indica le tre prime risposte che ti vengono spontaneamente in mente.

Risultati

Si presentano le risposte fornite rispettivamente dalle 30 donne in età fertile (Gruppo A) e dalle 14 donne in età menopausale (Gruppo B) alle tre domande sopra menzionate.

1) Il disegno del proprio apparato genitale

In nostre precedenti indagini su ragazze pre-adolescenti e adolescenti, dagli 11 ai 18 anni, a cui era stato posto lo stesso quesito di disegnare il proprio apparato genitale (Amann Gainotti e Giuliani, 1989; Amann Gainotti, Nenci, Di Prospero, 1989) abbiamo potuto evidenziare un progressivo strutturarsi dell'immagine del proprio apparato genitale prendendo in considerazione un certo numero di parametri, come ad es.: - la presenza/assenza di una cavità interiore e il grado di differenziazione di questa cavità; - la conoscenza degli elementi costitutivi dell'apparato genitale e il tipo di connessioni stabilite tra questi elementi.

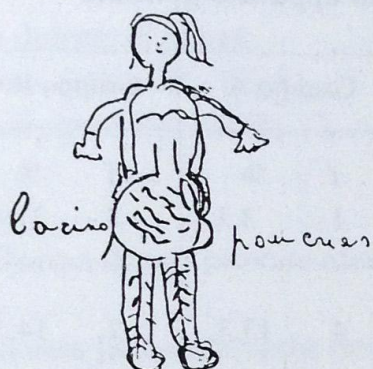
Tali parametri sono serviti per la identificazione, nelle adolescenti, soggetti delle nostre indagini, di alcune categorie tipiche di disegni dell'apparato riproduttivo femminile. I disegni del proprio apparato genitale delle donne del presente studio sono risultati essere soltanto parzialmente sovrapponibili ai disegni raccolti su soggetti adolescenti, a causa della peculiarità di alcune condotte grafiche, consistenti ad esempio nell'eludere la consegna e nel disegnare una sagoma con vari organi interni (Fig.1), o nel disegnare una serie di organi sparpagliati (Fig.2).

Quando veniva rispettata la consegna, i disegni si riducevano spesso a degli schizzi di forma rudimentale o molto schematica (Fig.3 a, b, c) nei quali difficilmente era possibile riconoscere l'apparato genitale femminile. Pertanto è stato deciso di utilizzare i seguenti criteri semplificati per classificare i disegni dell'apparato genitale del presente campione di soggetti:

- apparato genitale presente, forma rudimentale (Fig. 3 a, b, c)
 - apparato genitale presente, forma mediamente complessa (Fig. 4)
- (quando venivano disegnati ed indicati, alcuni degli elementi dell'apparato genitale)

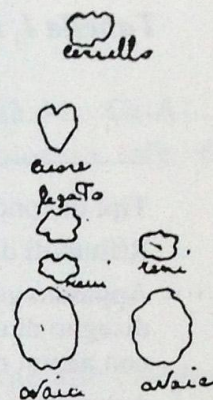
Il disegno del proprio apparato genitale

Fig. 1



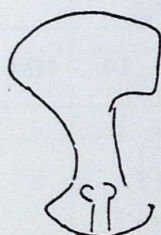
Età : 50 anni

Fig. 2



Età : 35 anni

Fig. 3a



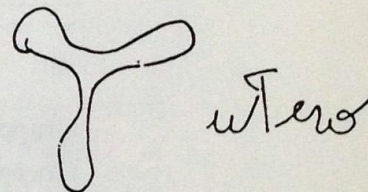
Età: 40 anni

Fig. 3b



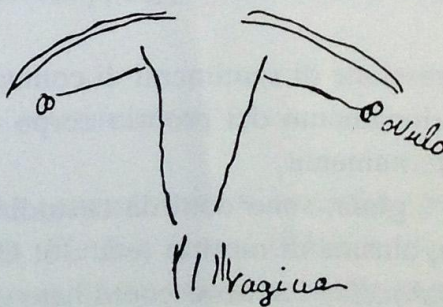
Età: 38 anni

Fig. 3c



Età : 32 anni

Fig. 4



Età : 48 anni

La tabella che segue illustra i tipi di disegno del proprio apparato genitale, forniti dai soggetti del Gruppo A e del Gruppo B.

Tabella 1, Il disegno del proprio apparato genitale

	Gruppo A		Gruppo B		Totale	
	f	%	f	%	f	%
Tipi di condotte grafiche						
Rifiuto di disegnare	1	3.3	3	21.4	4	9.1
Apparato genitale assente, disegno di una sagoma con alcuni organi interni	4	13.3	2	14.3	6	13.6
Apparato genitale assente, disegno di organi sparpagliati	4	13.3	-	-	4	9.1
Apparato genitale presente, di forma rudimentale	15	50	9	64.3	24	54.6
Apparato genitale presente, forma di media complessità	6	20	-	-	6	13.6
Totale	30	100	14	100	44	100

Gruppo A: Donne in età fertile

Gruppo B: Donne in età menopausale

2) Vissuti e sentimenti nei confronti degli organi genitali interni

È stata effettuata una analisi del contenuto delle risposte fornite alla frase da completare "Nei confronti dei miei genitali interni provo..." che ha permesso di mettere in luce alcune tematiche ricorrenti.

Tali tematiche sono state raggruppate nelle seguenti 4 categorie:

1. L'espressione di sentimenti di contentezza, di piacere, di ammirazione per il buon funzionamento del proprio corpo e di interesse per i processi che vi si svolgono internamente

Esempi: "...gioia, sono doni da custodire (età: 30; Gr. A)..."; "...sono importanti per me, altrimenti morirei (età: 36; Gr.A-)..."; "...sensazione di perfezione (età: 38; Gr.A)..."; "...tutto è coordinato e funziona (età: 38; Gr.A)..."; "...una sensazione piacevole (età: 44; Gr.A)..."; "...mi sento meravigliata per la sua complessità (età: 50; Gr.A)..."; "...mi sento importante (età:50; Gr.B)...".

2. Sentimenti di imbarazzo, di vergogna

Esempi: "...schifo (età: 25; Gr.A)..."; "...vergogna (età: 33; Gr.A)..."; "...sensazione di imbarazzo (età: 38; Gr.A)..."

3. Sentimenti di dolore, di paura

Esempi: "...timore (età: 38; Gr.A)..."; "...provo ansia (età:44; Gr.A)..."; "...brutta sensazione (età: 63; Gr.B)..."; "...una sensazione dolorosa (età: 65; Gr.B)..."

4. Il soggetto afferma di non provare niente o non risponde

La Tabella II mostra la distribuzione dei soggetti relativamente alle categorie sopra descritte

Tabella II. Vissuti e sentimenti nei confronti degli organi genitali interni

	Gruppo A		Gruppo B		Totale	
	f	%	f	%	f	%
Cat. 1	13	43.0	6	43.0	19	43.0
Cat. 2	5	17.0	1	7.0	6	14.0
Cat. 3	5	17.0	3	21.0	8	18.0
Cat. 4	7	23.0	4	29.0	11	25.0
Tot.	30	100.0	14	100.0	44	100.0

Gruppo A: Donne in età fertile

Gruppo B: Donne in età menopausale

3) *Le associazioni verbali alla parola "mestruazioni"*

Il metodo delle associazioni verbali è generalmente riconosciuto per poter fornire informazioni valide sulla struttura affettiva (Jung, 1991), e cognitiva della mente (Parisi e Pizzamiglio, 1967), nonché su universi rappresentazionali in ambito sociale (De Rosa, 1988). Tale metodo è già stato da noi utilizzato in una precedente ricerca con adolescenti femmine e maschi (Amann Gainotti, Bortone,

Pompa, 1991) e ha rivelato la scarsa condivisione, tra soggetti femmine e maschi, dei significati legati all'evento mestruale. Nel presente contributo faremo uso delle stesse categorie utilizzate nella ricerca con gli adolescenti, per raggruppare le associazioni verbali fornite dalle donne del nostro campione.

Tali categorie includono i seguenti contenuti facilmente individuabili:

1. Sangue; 2. Rosso; 3. Donna o altre figure femminili; 4. Dolori-disagi-stanchezza; 5. Parti del corpo-organi sessuali-fecondità; 6. Sesso-rapporti amorosi; 7. Crescita-sviluppo-maturità; 8. Igiene-contraccezione; 9. Aspetti temporali; 10. Connotazioni positive; 11. Connotazioni negative; 12. Altro.

La Tabella III mette in evidenza la distribuzione delle associazioni fornite dai soggetti del Gruppo A e del Gruppo B nelle categorie precedentemente individuate (sono state prese in considerazione tutte le associazioni fornite)

Tabella III. Le associazioni verbali alla parola "mestruazione"

	Gruppo A		Gruppo B		Totale	
	f	%		%	f	%
1. Sangue	17	19	2	5	19	14.7
2. Rosso	2	2	2	5	4	3.1
3. Donna, uomo	2	2	-	-	2	1.6
4. Dolori, disagio, stanchezza	22	25	6	15	28	22
5. Parti del corpo, organi sessuali, fecondità	12	13	5	12.5	17	13
6. Sesso, rapporti amorosi	2	2	-	-	2	1.6
7. Crescita, sviluppo, maturità	-	-	-	-	-	-
8. Igiene, contraccezione	2	2	-	-	2	1.6
9. Aspetti temporali	13	15	6	15	19	14.7
10. Connotazioni positive	5	6	14	35	19	14.7
11. Connotazioni negative	5	6	3	7.5	8	6
12. Altro	7	8	2	5	9	7
Totali	89*	100	40*	100	129*	100

*I totali sono inferiori a quelli attesi perché non sempre i soggetti hanno fornito tre associazioni.

Commento dei risultati

La lettura delle tabelle I, II, III consente di fare le seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda le modalità rappresentative dello spazio genitale interno, la metà delle donne (54.6%) del presente campione di soggetti ha fornito un disegno del proprio apparato genitale di forma rudimentale e più di 20% dei soggetti ha risposto con condotte grafiche non rispondenti alla consegna dato che l'apparato genitale era assente dal disegno; 9% dei soggetti, per la maggioranza donne in età menopausale, ha rifiutato di disegnare il proprio apparato genitale.

Da questi risultati emerge quindi la notevole difficoltà dei soggetti, sia del gruppo A che del gruppo B, di rappresentarsi il proprio apparato riproduttivo.

- Nonostante queste evidenti difficoltà sul piano rappresentativo, per ciò che concerne i vissuti ed i sentimenti provati nei confronti dei propri organi genitali, il 43% del campione (Gr. A + Gr. B.) esprime sentimenti di contentezza, piacere, ammirazione per il buon funzionamento del proprio corpo e di interesse per i processi che vi si svolgono internamente. Il 25% dei soggetti afferma di non provare niente o non risponde, il 18% prova sentimenti di dolore o di paura e il 14%, sentimenti di imbarazzo o di vergogna.

- Circa le associazioni verbali alla parola stimolo "mestruazioni", il raffronto delle risposte date rispettivamente dalle donne in età fertile e in età menopausale fornisce alcune indicazioni interessanti, anche se i dati sono troppo pochi per consentire generalizzazioni. Le donne in età fertile hanno fornito un maggior numero di associazioni legate alle idee di disagio, dolori, stanchezza (25%, Gr. A contro 15%, Gr. B), mentre le donne in età menopausale hanno sottolineato (6%, Gr. A contro 35% Gr. B), attraverso le loro associazioni, le connotazioni positive delle mestruazioni con parole del tipo: "benessere", "stato di benessere", "cose buone", "contenta" ecc.. Da rilevare infine il numero decisamente ridotto, in confronto ai dati ottenuti con popolazioni di adolescenti (Amann-Gainotti e al., 1991), di associazioni in rapporto con parti del corpo, organi sessuali (Cat.5), o con il sesso, i rapporti amorosi (Cat.6).

Annotazioni conclusive

Le osservazioni raccolte nel presente contributo relative alle esperienze ed ai vissuti corporei in rapporto con lo spazio genitale di donne adulte, che fa seguito a nostre precedenti indagini condotte con gli stessi strumenti metodologici con soggetti adolescenti, si proponevano di fornire ulteriori elementi per una discussione intorno alla questione delle esperienze femminili del corpo, discussione da più parti auspicata: "...se l'esistenza dello spazio interiore femminile è la matrice

della femminilità e della maternità, sarebbe di grande interesse sapere in che modo esso si manifesta nell'infanzia, nell'adolescenza e nella personalità della donna adulta" (Hagglund, 1981, p.130).

Nell'insieme ci sembra di avere potuto evidenziare nelle donne, soggetti del presente contributo, come già nelle adolescenti delle nostre precedenti indagini, in contrasto con talune posizioni psicoanalitiche, l'affermarsi delle valenze positive che accompagnano le idee di grembo, di interno del corpo femminile, anche se le tematiche di ansia, di disagio e di ambivalenza non sono del tutto assenti. Per quanto riguarda la fascia di età qui presa in considerazione, e cioè quella delle donne adulte, ci pare che questi dati preliminari indichino chiaramente l'esigenza di ulteriori approfondimenti della ricerca nella direzione delle conoscenze corporee e sessuali possedute dai soggetti e dei vissuti in rapporto con la sessualità.

Il bisogno di saperne di più circa il proprio corpo da parte di donne in età menopausale, esigenze di maggiori informazioni e di possibilità di potere esplicitare le sensazioni e le paure che si provano sono state rilevate da Nenci e Badolatto (1990), in una inchiesta da loro svolta mediante questionario presso l'utenza di un centro per la menopausa, così come è stata rilevata la problematicità intorno alla sfera della sessualità.

Ci auguriamo pertanto che da questi approcci metodologici complementari possano scaturire elementi utili ad una maggiore sensibilità verso la qualità della vita e della salute della donna.

BIBLIOGRAFIA

- AMANN GAINOTTI M., *Le mestruazioni: vissuti, significati e fantasie in ragazze adolescenti*, Rivista di Sessuologia, 2, 113-123, 1988.
- AMANN GAINOTTI M., *Conoscenze sul corpo e educazione sanitaria: il contributo di ricerche psicologiche*, Educazione Sanitaria e Promozione della Salute, 12, 3, 275-285, 1989.
- AMANN GAINOTTI M., *Vissuti corporei al femminile: lo spazio genitale interno nell'adolescenza*, Contraccezione, Fertilità, Sessualità, XVII, 5, 455-459, 1990.
- AMANN GAINOTTI M., TAMBELLI R., *Riflessioni sul menarca e sullo spazio interiore femminile*, Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 1, 71-72, 1986.
- AMANN GAINOTTI M., TAMBELLI R., *Lo spazio interiore femminile nell'adolescenza: uno studio esplorativo*, Rivista di Sessuologia, 11, 2, 19-32, 1987.
- AMANN GAINOTTI M., NENCI A.M., DI PROSPERO B., *Le nozioni anatomiche relative ai genitali femminili di ragazze adolescenti*, Minerva Ginecologica, 41, 5, 41-45, 1989.
- AMANN GAINOTTI M., GIULIANI M., *L'immagine del proprio apparato genitale di soggetti maschi e femmine in età circumpuberale*, Sessuologia, 1-2, 37-44, 1989.
- AMANN GAINOTTI M., ANTENORE C., *Development of internal body image from childhood to early adolescence*, Perceptual and Motor Skills, 71, 387-393, 1990.

- AMANN GAINOTTI M., BORTONE G., POMPA M., *La pubertà femminile tra significati soggettivi e sociali*, Rivista di Scienze Sessuologiche, 4, 1, 45-52, 1991.
- BOCK G., NOBILI G. (a cura di), *Il corpo delle donne*, Transeuropa, Bologna, 1988
- BUCK R., *The communication of emotion*, New York, The Guilford Press, 1984
- CODISPOTI BATTACCHI O., *La donna emotiva*, Giuffrè, Milano, 1990
- COSTA E. (a cura di), *La salute psicofisica della donna. Stato della ricerca e prevenzione*, II Ventaglio, Coop. Ed., Roma, 1990
- DE ROSA A.M., *Sur l'usage des associations libres dans l'étude des représentations sociales de la maladie mentale*, Connexions, 51, 27-50, 1988
- ERIKSON E. (1968), *La donna e lo spazio interiore*. In: *Gioventù e Crisi di Identità*, pp. 311-349, Armando, Roma, 1974
- FERRARO F., NUNZIANTE CESARO A., *Lo spazio cavo e il corpo saturato*, Angeli, Milano, 1985
- FISHER S., *Development and Structure of the Body Image*, Vol. I, II, Erlbaum, London, 1986
- FRANCESCATO D., PREZZA M., *Le condizioni della sessualità femminile*, De Donato, Bari, 1979
- FREUD S., *Scritti sulla sessualità femminile*, (1924-32), Boringhieri, Torino, 1976
- HAGGLUND T.B., HAGGLUND V., *Some viewpoints on woman's inner space*, Scandinavian Psychoanal. Rev., 1, 65-77, 1978
- HAGGLUND V., *Feminine sexuality and its development*, Scandinavian Psychoanal. Rev., 4, 127-150, 1981.
- HORNEY K., *Psicologia femminile*, Armando, Roma, 1973
- IMBASCIATI A., *La donna e la bambina. Psicoanalisi della femminilità*, Angeli, Milano, 1990
- JUNG C.G., *Studies in word association*, Moffat New York, 1919
- KESTEMBERG J., *Outside and inside, male and female*, J.Americ.Psychoanal.Assoc., 16, 457-520, 1968
- KLEIN M. (1932), *La psicoanalisi dei bambini*, Martinelli, Firenze, 1969
- LANG P.J., *A bio-informational theory of emotional image*, Psychophysiology, 16, 495-512, 1979
- LANG P.J., KOZAK D.N., MCLEAN, *Emotional imagery: conceptual structure and pattern of somato-visceral response*, Psychophysiology, 17, 179-192, 1980
- MARBEAU-CLEIRENS B., *Le sexe de la mère et les divergences des théories psycho-analytiques*, P.U.F., Paris, 1987
- MATHIEU N.C., *Critiche epistemologiche sulla problematica dei sessi nel discorso etnoantropologico*, D.W.F. 10/11 "Donne Ritrovate", pp. 8-54, Utopia, Roma, 1989
- NENCI A.M., DI PROSPERO B., AMANN GAINOTTI M., *La rappresentazione dell'interno del corpo nell'adolescenza: ricerca su 275 preadolescenti e adolescenti femmine*, Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 56, 2/3, 151-166, 1989
- NENCI A.M., BADOLATO G., *Caratteristiche e bisogni prevalenti in un gruppo di donne afferenti ad un centro per la menopausa: una ricerca preliminare*, Rivista di Scienze sessuologiche, 3, 3, 151-159, 1990
- PARISI D., PIZZAMIGLIO L., *Dati quantitativi sulle associazioni verbali di studenti italiani*, Bulzoni, Roma, 1967
- PASINI W. (1974), *Contraccezione e desiderio e desiderio di maternità*, Feltrinelli, Milano, 1980
- SHORTER E., *Storia del corpo femminile*, Feltrinelli, Milano, 1984